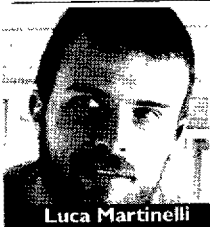


# «È buona, ma ancora troppo pochi lo sanno»

## l'esperto

**Luca Martinelli**  
(Altreconomia): «Sulle qualità dell'acqua di casa si fa poca informazione»



Luca Martinelli

DA MILANO

«L'acqua del rubinetto è generalmente buona e fa bene. Il problema è che non tutti lo sanno».

Punta sull'informazione per incentivare il consumo dell'acqua pubblica a scapito di quella in bottiglia, Luca Martinelli, giornalista del mensile Altreconomia e autore di diversi libri sul tema, tra cui "L'acqua non è una merce" e "Imbrocciamola".

**Se l'acqua del rubinetto è così buona, perché tanti non si fidano e preferiscono quella imbottigliata?**

Perché spesso non conoscono le caratteristiche dell'acqua di casa e non sanno, per esempio, che quella del rubinetto è sottoposta a due tipi di verifiche: una da parte del gestore del servizio idrico e un'altra da parte delle aziende sanitarie che, se riscontrano valori anomali, devono immediatamente comunicarlo ai cittadini. Per l'acqua minerale, invece, la legge prevede una sola analisi all'anno e, sulle etichette delle bottiglie, le aziende possono pubblicare anche le analisi effettuate fino a cinque anni prima.

**Perché dice che queste cose le sanno in pochi?**

Perché quasi nessuno comunica i risultati delle analisi dell'acqua pubblica. A Milano, per esempio, **Metropoli** **milanese**, che gestisce il servizio idrico integrato, invia bollette condominiali con

allegate le analisi effettuate. Quasi nessun amministratore di condominio, però, le affigge in bacheca o le distribuisce ai condomini, che quindi non conoscono le qualità dell'acqua che pagano.

**E magari finiscono per comperare quella in bottiglia: a quanto ammonta il consumo di acqua minerale in Italia?**

Siamo i terzi consumatori mondiali, dietro Messico e Arabia Saudita e primi in Europa. Pure gli Stati Uniti sono dietro di noi, anche se da loro si consumano bevande gassate in grande quantità

e, quindi, questo dato potrebbe essere un po' falsato. Resta il fatto che, in Italia, ogni anno finiscono nella spazzatura 400mila tonnellate di Pet e che l'80% delle bottiglie d'acqua viaggia su gomma, compiendo percorsi anche di migliaia di chilometri e intasando strade e autostrade.

**Quanto è indotto dalla pubblicità il consumo di acqua minerale?**

La pubblicità ha una responsabilità grande e, ultimamente, ha anche cambiato messaggi per attirare i potenziali consumatori. Infatti, se fino agli anni '90 le aziende puntavano sulle qualità salutistiche dell'acqua, oggi la pubblicità esalta le "doti" del contenitore. E quindi, abbiamo bottiglie "prodotte senza petrolio" e altre "completamente biodegradabili". In sostanza, dopo aver ricevuto multe e richiami dall'Antitrust per pubblicità ingannevole, le aziende imbottigliatrici rincorrono l'aumentata sensibilità ecologica dei consumatori, parlando delle bottiglie. Che, però, non potranno mai essere più eco-compatibili dell'acqua del rubinetto.

**Qual è il volume d'affari dell'acqua in bottiglia in Italia?**

La produzione media è di 12 miliardi di litri all'anno per un giro d'affari di 2 miliardi e mezzo di euro. A fronte di questi guadagni enormi, le aziende pagano canoni di concessione per lo sfruttamento delle sorgenti davvero irrisori. Si va da un minimo di 0,2 euro al metro cubo chiesto dalla Campania, a 2 euro per metro cubo del Lazio, ai 3 euro per mille litri del Veneto. Tutte le altre stanno in mezzo. Se pensiamo quanto costa una bottiglia d'acqua, cogliamo immediatamente la sproporzione tra quanto guadagnano le aziende e quanto perde, ogni anno, lo Stato.

Paolo Ferrario

